

I matti di Sant'Osvaldo negli occhi di Ulderica Da Pozzo

► Negli ultimi giorni della mostra **udinese** ecco il catalogo

FOTOGRAFIA

“Oltre le porte” è il titolo della mostra in corso a palazzo Morpurgo, a Udine che si prepara all'ultimo fine settimana di visite. Aperta fino a domenica 14 gennaio (ogni giorno in orario 10.30-12.30/15-18) oggi pomeriggio alle ore 17 sarà visitabile con la guida dell'autrice in occasione della presentazione del catalogo.

Alle 18, infatti, a Casa Cavazzini si presenterà il volume edito dalla Forum editrice che racco-

glie le immagini della mostra e i testi di Roberta Valtorta, Angelo Bertani e Ulderica Da Pozzo. A dialogare con la fotografa, coordinati da Elena Commesatti, saranno il già direttore del dipartimento di salute mentale dell'Azienda Sanitaria di Udine Mario Novello e il critico d'arte Angelo Bertani.

«Ho fotografato volti che non c'erano, eppure vedevo. Ho sentito storie attraverso i muri. Ho raccontato quello che ho visto, e anche quello che ho creduto di vedere. Anime sole...» Con queste parole Ulderica Da Pozzo ci accompagna nel suo inedito viaggio nell'ex Ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo a Udine.

Per la fotografa carnica è anche un viaggio nella memoria: i

racconti uditi da bambina, veri o immaginati, su questo luogo-non luogo totalmente separato dal mondo dei 'sani', si fondono con la visione della fotografa adulta. Da sempre capace di grande empatia, la Da Pozzo ha saputo aprire le porte chiuse di quello spazio e attraversarne i confini fisici per liberare memorie, far parlare attraverso segni minimi tante voci dimenticate, far riemergere umanità da un luogo apparentemente vuoto e desolato, eppure ancora ricco di senso, di cruciali significati individuali e collettivi. Senza voler sapere nulla sulle storie degli occupanti di quelle celle, la fotografa ricerca le tracce del loro passaggio, lasciando allo

spettatore il compito di rispondere alle domande poste dai sin-

goli scatti. Da queste stanze dimenticate emergono i segni di persone senza volto che ora ritrovano voce e piena dignità grazie a uno sguardo sensibile e rispettoso.

«È un onore aver dato voce a un'artista dello spessore di Ulderica da Pozzo – afferma l'assessore Federico Pirone – Il luogo dei 'matti', il manicomio di Sant'Osvaldo, tenuto separato rispetto al resto della città, per fortuna è stato chiuso, ma per decenni ha continuato a custodire storie, lamenti, sofferenze, paure che non si sono volute conoscere e che Ulderica richiama alla nostra memoria, evocandole. Con questa sua ricerca rende omaggio alla città donandole un'occasione di nuova conoscenza e crescita»



TRACCE DEL PASSATO Ulderica Da Pozzo ha fotografato gli spazi dell'ex manicomio di Sant'Osvaldo, alle porte di Udine

